

BUS GRATIS? UN'IDEA DA APPROFONDIRE

Arcangelo Merella

L'idea della gratuità del trasporto pubblico a Genova è tutt'altro che nuova: già nei primi anni 2000 - come riferirono gli organi di stampa di allora -, fui io a lanciare la proposta sull'onda, peraltro, di un'iniziativa analoga che era in corso a Massa. Della cosa non si fece poi niente, perché la questione è molto complessa sotto diversi profili.

Intanto quello economico: il Comune non ha autonomia impositiva (salvo la tassa di scopo) e non può mettere nuove tasse mentre la fiscalità di riferimento, l'addizionale IRPEF, è già al

Prima bisogna pensare alla copertura finanziaria, poi Amt va resa più efficiente

massimo e non può essere ulteriormente incrementata.

Il sindaco Marco Bucci ha parlato di una tassa di scopo, ma la tassa di scopo può essere messa solo per la realizzazione di infrastrutture e la sua durata non può essere superiore ai dieci anni.

Dunque manca il veicolo finanziario per far fronte ad un impegno che, ad oggi, vale almeno 58 milioni di euro all'anno, che andrebbero ad aggiungersi ai 28 milioni che il Comune già assicura ad Amt per il contratto di servizio.

Ci sono, per la verità, altre forme di finanziamento per sostenere il trasporto pubblico come fanno alcune città europee: intanto il pricing, applicato sia alla sosta che al-

l'accesso in alcune aree centrali della città; sotto questo aspetto ricordo che una simulazione fatta anni fa dava un riscontro altamente positivo in termini di ricavi. Tuttavia il tema è molto delicato e la città non è pronta a misurarsi con questi provvedimenti.

Resta in piedi, allora, l'unica misura possibile destinata ad aumentare il gettito fiscale a favore del Comune di Genova: riservare al Comune una quota minima dell'ampio gettito fiscale generato dal porto e che se ne va tutto a Roma. Sarebbe sufficiente, come ho proposto più volte e insistentemente in campagna elettorale, riservare al Comune di Genova l'1% del gettito Iva generato dal Porto di Genova per assicurare alle casse di Tursi, a valori attuali (destinati ad aumentare) oltre 50 milioni di Euro, giusto, quasi, la cifra necessaria a coprire il gettito da ricavi che copre il bilancio di Amt.

Ora che c'è il governo del cambiamento che vuole dare più spazio e più voce ai territori e anche considerato che al ministero dei Trasporti due sottosegretari sono genovesi e uno, in particolare, è il consigliere economico di Salvini, vedano di dare alla loro città almeno questa minima soddisfazione.

Infine, assicurata la provvista finanziaria, sarà quanto mai doveroso mettere mano a un vero processo di efficientamento dell'azienda di trasporto pubblico locale perché, a parità di risorse, sia assicurato ai genovesi un livello di servizio adeguato agli altissimi costi che produce. —